



La Memoria Viva  
UMANITÀ SENZA CONFINI  
1919-2019

Anno 2021

# Omaggio a Italo Tibaldi

## *Il valore della ricerca*



Da deportato a storico e ricercatore della deportazione:  
nell'anniversario della sua scomparsa vogliamo ricordare Italo Tibaldi,  
che scampato alla morte a Mauthausen ed Ebensee,  
ha dedicato la sua vita alla ricerca e alla catalogazione  
dei deportati italiani per motivi politici e razziali



## 42307: Il Compagno di Viaggio Il documentario, omaggio ad Italo Tibaldi

Ci sono "Compagni di viaggi" che vanno oltre il racconto: Italo Tibaldi era uno di questi. Lui, nato a Pinerolo, 16 maggio 1927 e morto ad Ivrea, 13 ottobre 2010, sopravvissuto ai campi di concentramento di Mauthausen ed Ebensee, ci ha lasciato come altri alcune sue testimonianze dal vivo, ma soprattutto quel libro, "Compagni di Viaggio", e la ricerca "Giorni della memoria. Calendario della deportazione politica e razziale italiana nei campi di eliminazione e sterminio nazisti" che sono pietre miliari su aspetti della deportazione poco esplorati. Si è dedicato alla ricerca sulla deportazione dall'Italia ai lager nazisti con metodo scientifico, con documenti e testimonianze, ed è diventato "testimone di pace" (come lui spesso amava ripetere) fra i giovani ma anche fra gli studiosi.



In occasione dell'anniversario della sua scomparsa abbiamo deciso di dedicargli un documentario che partendo dalle sue testimonianze dal vivo ci accompagna in quel "viaggio della memoria" come compagno fedele, che ci aiuti a comprendere come, perché, con quali sensazioni gli italiani hanno vissuto i giorni della deportazione e il loro viaggio verso i campi di sterminio e di lavoro.



Un documentario accompagnato dalle testimonianze anche di chi lo ha conosciuto e frequentato, di chi ha collaborato con lui ma che con lui ha vissuto anche il travaglio di un'opera di ricerca che non è mai stata fredda, che è stata fedele anche negli aspetti più inquietanti, che parla di solidarietà ma anche di delazioni, di resistenza passiva nei campi ma anche di resi-

stenza attiva, visto che fece parte del Comitato di Resistenza clandestino interno al campo di Ebensee che due giorni prima della liberazione da parte delle truppe americane si ribellò all'ordine del comandante del campo che aveva invitato i deportati ad andare nelle gallerie con la scusa di salvarli ma in realtà con l'intento in realtà di farli saltare ed uccidere tutti quanti, costringendo le SS alla fuga.

Un documentario quindi, come è nella nostra filosofia di lavoro, un po' fuori dagli schemi. Non il racconto del dramma dei campi di sterminio (che pure c'è, è inevitabile) ma il racconto di quei viaggi della deportazione che ne sono l'anticamera, e di quei ritorni, per quei pochi che ebbero la fortuna di poter fare il viaggio a ritroso.

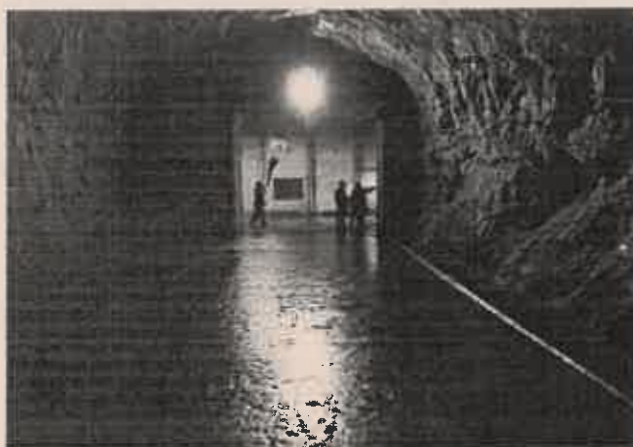




## Il Testimone di Pace

Gli aspetti che il documentario "42307: Il Compagno di Viaggio" intende affrontare sono principalmente tre:

- 1) raccontare il dramma della deportazione attraverso le memorie di un sopravvissuto con l'attenzione rivolta sempre al futuro, senza rassegnazione, e senza piegarsi al pensiero comune o dominante, ma con il rigore di chi vuole sapere, tutto, per capire, perché non si può capire se si parte da narrazioni manipolate
- 2) raccontare la vita in un campo di lavoro, come Ebensee, visto con gli occhi di chi non accettava passivamente la schiavitù senza speranza, ma che cercava, pur nella povertà delle risorse e delle forze, di guardare avanti senza mai abbandonare la speranza
- 3) far passare ai giovani due messaggi che Italo Tibaldi aveva a cuore sempre, e che lo hanno accompagnato in tutta la sua attività di documentazione e di testimonianza diretta
  - a) che essere testimoni dello sterminio nazista vuol dire essere testimoni di pace, e non di odio o di rancore, che ricordare le deportazioni, i campi, le camere a gas e i forni crematori deve essere il motivo per il quale bisogna evitare qualunque conflitto, di qualunque genere, sociale, religioso, politico, etico, militare, etc.
  - b) che essere testimoni non vuol dire solo raccontare ma agire, facendo la propria parte nella società e nelle Istituzioni, come ha fatto lui che è stato fra l'altro Sindaco del suo paese e Presidente della sua Comunità Montana
  - c) che il testimone è un simbolo che le generazioni si possono passare; diceva che la testimonianza è come una corsa a staffetta: quando uno staffettista si ferma, non si ferma la corsa se c'è chi prende il suo testimone e continua a correre, e quando si ferma lui c'è un altro che fa lo stesso, e così via. Ai giovani diceva... "quando non ci sarò più, correte voi per me".



E' con questo spirito e su questa traccia che intendiamo lavorare per lasciare di Italo Tibaldi un ricordo che sia il più esaustivo possibile, non celebrativo, ma rigoroso, come (crediamo) avrebbe voluto lui se avesse dovuto raccontarsi.